

Dall'Argentina tutto l'affetto di due ragazze figlie di Ripesi

«Nostalgia senza fine»

Qualche anno fa ho ricevuto da due ragazze di Rosario, Mariela Tudino e Julieta Trivisonno, figlie di ripesi emigrati in Argentina, una lettera che

ho custodito gelosamente fra le mie carte. Giorni fa rileggendola mi ha fatto riflettere ed ho pensato che quella lettera, anche se aveva il mio indirizzo, non poteva appartenere

esclusivamente a me e dunque non era giusto che restasse chiusa in un cassetto.

Quale diritto avevo io di sequestrare i loro sogni, di incatenare il loro amore per il paese dei propri avi, di spegnere una meravigliosa "nostalgia senza fine" scaturita da due cuori puri? A chi poteva servire quella lettera ricca di sentimento e di passione chiusa in un cassetto? Quando i ricordi si fanno poesia è giusto dare loro una degna collocazione.

E così ho deciso di pubblicarla senza chiedere il loro consenso. Mariela e Julieta scusate il voluto ritardo!

Mario Tanno



Julieta Trivisonno e Mariela Tudino

“ Caro Mario,

Lunedì scorso è iniziato per noi in un modo speciale, con una bellissima e inaspettata notizia. Abbiamo scaricato il Gazzettino dove vi erano commoventi parole a noi dedicate riguardanti la nostra poesia sulla scalinata di Santa Lucia. L'emozione di ritrovarci tra quelle pagine è stata tanta che ci sembra quasi impossibile descriverla adeguatamente.

L'unica cosa che ci viene in mente è quella di raccontarti un po' di noi... Siamo figlia e nipote di emigranti di origine ripese, sorelle per scelta, avvicinate dal profondo amore che proviamo per le nostre radici, per Ripa, per il Molise, per la lingua e la cultura italiane. La nostra amicizia è sorta nel parlare dell'Italia e della nostra Ripa. Oggi abbiamo la possibilità di farti leggere un testo scritto da noi dopo aver letto tantissime storie nei tuoi libri che conserviamo tra i nostri tesori più amati. Tra le tue parole dorme il nostro passato il quale si risveglia in ogni giorno della nostra vita.

I nostri avi, i nostri genitori hanno lasciato in noi quei semi con cui si coltivava la campagna, i semi di un amore che oltrepassa i confini dell'oceano per giungere sulle rive del Biferno e raggiungere Ripa. Con gli anni quell'amore è cresciuto fino ad arrivare con il corpo e col pensiero sulla scalinata di Santa Lucia, per risalire in Piazza e bere un caffè al bar in compagnia di "Irma" e dei paesani. E intanto sentire il richiamo delle campane che ci invitano a salire

i gradoni della Chiesa.

E' sempre lui, lo stesso amore che indossa tutte le magliette nel giorno del Palio delle Quercigliole e poi entra nella chiesetta con il cavallo vincitore. Questo spirito di lotta fu portato dai nostri avi in nave fino alla nostra Argentina, terra in cui hanno lasciato le loro profonde tracce. Nelle nostre case ritrovi quadri e foto di Ripa, i tuoi libri e delle piccole bottiglie piene di terra molisana, tratta dalle campagne appartenenti alle nostre famiglie. Qual'è il nostro sogno? Quello di poter un giorno raccontare a tutti ciò che si prova essere figli di emigrati molisani. Vorremmo scrivere un nostro libro per raccontare il modo in cui si sono trapiantate le vostre tradizioni, confondendosi con le nostre. Abbiamo sempre sentito che la notte Ripa sogna... sogna di riunire, un giorno, tutti i suoi figli; forse questo potrà avverarsi tra le nostre pagine.

Grazie Mario per quelle tue generose parole per averci aperto le porte del Gazzettino.

"L'altra Ripa" siamo tutti noi, cresciuti nell'ascoltare la ninna nanna e le filastrocche in dialetto, le storie di guerra, di lavoro, di famiglia, di sacrificio. Siamo noi, pazzi di conoscere il paese e di ritornarci una volta dopo l'altra, eredi di una nostalgia senza fine. Grazie ancora per aver potuto apprezzare le nostre storie con il dono della tua sensibilità.

Mariela Tudino e Julieta Trivisonno



p. 2

MASCHERATA 2017: VALORI DI IERI E DI OGGI.



p. 4

DALL'AUSTRALIA: GUY SABETTA E LA SUA "AUTOINTERVISTA".



p. 8

MAPPA DI COMUNITÀ: GRUPPO DI LAVORO IN FERMENTO.

”

Forte il messaggio della Mascherata che ha raccolto grande successo

«Accettare col sorriso il cambiamento»

Un'ondata di buonumore per temi sociali da affrontare con umanità

di Antonella Iammarino

Hanno saputo trasmettere valori e messaggi col sorriso, sono riusciti a coinvolgere gente di ogni età che se n'è andata a casa con qualcosa in più su cui riflettere. I ragazzi della Mascherata di Ripalimosani quest'anno hanno toccato il cuore dei Ripesi e dei tanti ospiti giunti da fuori a gremire un teatro comunale che stava esplodendo.

Tre figli, tre problemi: la bizzarra famigliola protagonista della Mascherata 2017 a Ripalimosani ha portato in scena alcune delle problematiche più scottanti di una società che sta cambiando. E lo ha fatto con grande ironia, col sorriso.

Messaggio forte e deciso, comunicato con simpatia e una buona dose di tenerezza anche ai più recalcitranti, è stato 'Dobbiamo accettare il cambiamento': una scrittura quest'anno matura e strutturata, che porta la firma di Danilo Cristofaro e Gianmarco Di Lauro, ha invitato all'apertura concreta di fronte ad un mondo che cambia e che presenta



nuove necessità, nuove sofferenze ma anche nuovi orizzonti.

Così i fantasiosi ed esilaranti personaggi della commedia itinerante si sono trovati a fronteggiare le nuove sfide dell'epoca contemporanea. E

lentamente hanno imparato a capire ed accogliere l'immigrato, ad accettare la diversità sessuale e a riconoscere il bullismo, per combatterlo.

Eccellente l'interpretazione del personaggio solo apparentemente in ombra, ma il più importante, il protagonista della giornata: Carnevale, alias Antonio Rateni, eccellente interprete dal talento che lascia senza parole. Il grande festeggiato è rimasto a lungo in disparte a guardare, ad osservare e studiare il grottesco disorientamento che la novità, il diverso, hanno gettato sul gruppo familiare. E al momento giusto è saltato fuori, ha agito da saggio mediatore, aiutando i nostri a dissipare dubbi e paure, a procedere più sicuri.

Tra musiche, costumi colorati, imitazioni, balli e canti si è percepito un senso di identità

che va carpito e conservato da tutti, gelosamente, affinché non si dissolva più. E' l'auspicio di un popolo che fa fatica a rimanere compatto, ma che ci sta provando con la cultura teatrale che ha nel suo dna, con la musica dei mandolini che da sempre si sente a Ripa e con le nuove forme di ristorazione che i bar del paese stanno sperimentando, lavorando insieme.

Grande calore e riconoscenza da parte del pubblico. Ripa conta su questi giovani (di età o di spirito) per restituire a Ripa la vitalità che ha sempre caratterizzato questo borgo. L'impegno dovrà essere di tutti nel sostenere in ogni modo chi cerca di dare qualcosa in più al paese, facendo sì che mai chiacchiere o azioni possano spegnere questo prezioso entusiasmo.



Danilo Cristofaro e Gianmarco Di Lauro

...scatti d'allegria



Dall'Australia con furore

Appassionato del Gazzettino ed innamorato a vita di Ripalimosani **Guy Sabetta** ha deciso di farsi un'intervista e di rispondere, proprio come se le domande gliel'facessimo noi. Ve la pubblichiamo con piacere, per la simpatia del nostro compaesano e della sua iniziativa. Gaetano si è sempre mosso perché il Gazzettino non scompaia e non ci stancheremo mai di ringraziarlo per l'affetto che dimostra sempre nei confronti della sua terra. Grazie dell'autointervista Gaetano! Eccola qui...

Vorrei rispondere alle domande che ho trovato a pag. 86 del libro: *"La Nostalgia dei Molisani"* perché fa menzione di Ripalimosani in Canada, in Argentina, ma di nessun emigrante di Ripa dall'Australia e ci sentiamo un po' dimenticati... così ho deciso di mandare le mie risposte ad Antonella lammarino, direttrice de "Il Gazzettino" che parecchie volte ha scritto sulla mia vita.
Gaetano Sabetta

Come vi chiamate?

Mi chiamo Gaetano Sabetta detto il "Dundee"

Quanti anni avete?

Ho 68 anni ma portati benissimo!

Quando e in quale paese extraeuropeo siete emigrati?

Sono emigrato in Australia con mamma e mio fratello Giovanni da Ripalimosani nel 1955.

Perché siete partiti?

Per raggiungere papà, partito tre anni prima, e le mie sorelle Angelina e Giuseppina e i loro mariti, Italo e Carlo, che erano andati in Australia per ragioni di lavoro.

Come si è svolto il viaggio?

Abbiamo viaggiato con la nave chiamata Sorrento, in prima classe. Sono stato sempre orgoglioso di questo fatto perché durante quel viaggio ho conosciuto molti altri emigranti che erano in seconda e terza classe e certamente non hanno fatto le stesse mie esperienze. Ricordo con orgoglio i tavolini pieni di dolci, con accanto forchette e forchettine, piatti e piattini... e così via. Avevo solo sette anni! Cose che non avevo visto

prima! Ricordo in particolare la festa di Re Nettuno sulla nave.

In quale città siete arrivati?

Siamo sbarcati a Fremantle nel dicembre del 1955, il porto più grande dell'Australia Occidentale, a 20 Km dal centro della capitale Perth.

Con chi avete avuto i primi contatti?

Ricordo che la mia mamma, quando stavamo attraccando al porto, mi indicava un signore, sul porto, che portava un cappello e mi diceva: *"quel signore è il tuo papà"*.

Le emozioni erano tante perché non ricordavo molto di lui, era partito tre anni prima ed essendo io bambino i ricordi erano sbiaditi, non sapevo cosa pensare. Vedevo da lontano questo signore ben vestito e mi sembrava un sogno avere un papà così. Quando siamo passati alla dogana, avevamo con noi del formaggio che io furbescamente avevo nascosto dietro di me, avevamo anche una bottiglia di grappa che un prete, grande amico di papà da sempre, ha fatto passare come "acqua santa".

Quali sono stati le prime impressioni?

Papà, avendo lavorato molto durante i primi anni d'emigrazione, si era già stabilito per accogliere la sua famiglia. La nostra casa, per me, era un vero sogno: bella, grande, arredata, c'era un frigorifero, l'elettricità, l'acqua corrente... Ricordo quando ho aperto il rubinetto per la prima volta!!! Un mondo affascinante per un ragazzino che prima non aveva mai visto queste cose.

Quali problemi avete dovuto affrontare?

Forse a causa del mio carattere gioviale, forse il colore biondo dei miei capelli, forse la mia altezza, non ho mai avuto problemi con il razzismo che in quei tempi era ancora molto forte in Australia verso gli italiani. Io mi sono inserito sia nelle

rivati. E' stato per noi un grande aiuto: a quei tempi senza il supporto fattivo di qualcuno non si poteva fare molto.

Naturalmente questo non è avvenuto per



scuole che nello sport molto bene, specialmente nel football australiano che è lo sport di tutti gli australiani, ma per mamma non è stata la stessa cosa a causa della lingua inglese, un problema enorme da superare. Per esempio, la poveretta andava in macelleria per comprare un pò di cervello da cucinare, secondo le nostre usanze ma, non conoscendo la parola "cervello" in inglese, indicava con il dito il cervello nella sua testa e i macellai le rispondevano che lei era matta!!

Vi ha aiutato qualcuno?

Il sig. Luisini, che ora è morto, ha aiutato tanto il mio papà quando era appena arrivato, infatti gli aveva prestato dei soldi senza interessi o condizioni per comprarsi la prima casa a North Perth dove papà ci ha accolti quando siamo ar-

tutti gli emigranti perché il sig. Luisini, non era una banca e non poteva fare questi prestiti a tutti ma solo a quelli che erano ambiziosi e che lavoravano duramente, infatti il mio papà è riuscito a ridargli tutti i soldi entro un anno facendo sempre due lavori. Successivamente abbiamo venduto la casa a North Perth e ne abbiamo comprata una più grande a Mount Lawley. In quegli anni sono arrivati molti familiari e paesani che avevano bisogno di una mano e che papà accoglieva in casa fino a quando potevano trovare una loro strada. C'era anche un signore slavo, il sig. Ivo, che è stato molto gentile verso mio padre e la nostra famiglia, infatti lui è venuto a prenderci a Fremantle quando siamo arrivati. Siccome ero il più grande dei

figli maschi, sentivo di dover aiutare la mia famiglia. Per me era naturale fare qualsiasi lavoro, così dopo la scuola, il sabato e la domenica, andavo ad aiutare gli anziani nei loro giardini ed a quei tempi mi davano due scellini, uno lo tenevo per me e l'altro lo lasciavo sul tavolo per la famiglia. Quando ero alla scuola superiore (circa 12 anni) ho trovato un pò di lavoro con dei fruttivendoli greci (Manuel & John Hondros), la mattina mi alzavo presto, mettevo la mia bicicletta sul loro camion, poi caricavo le casse di frutta e verdura che poi scaricavo ai vari negozi e mercati. Riprendevo la mia bicicletta, andavo a scuola, dopo la scuola giocavo con i miei amici a football per poco tempo, risalivo sulla bicicletta per tornare dai fruttivendoli a sistemare la roba e fare tanti altri lavoretti, tornavo a casa verso le nove e trenta di sera, però devo aggiungere che la mamma mi aspettava sempre con la cena pronta. Ho fatto anche lo "strillone" di nascosto dai miei genitori.

Che lavoro avete svolto da adulto?

Di professione sono stato parucchiere per oltre 45 anni. Ho iniziato con un negozio ma poi ne ho avuti parecchi con tanto personale che mi ha aiutato ad avere successo. Più tardi, per

interesse personale, ho seguito un corso per muratori che mi ha aiutato molto a costruire la mia casa recente. Sono anche appassionato di fiori e piante ed adoro i giardini, per cui ho anche fatto un corso di botanica e sono coinvolto in questo campo da quando mi sono ritirato dalla mia professione, cosa che mi dà grande piacere e molte soddisfazioni oggi-giorno.

Avete avuto problemi nell'ambiente di lavoro?

Ho avuto tanti saloni, anche uno lontano da Perth, in un paese che si chiama Bunbury, posso dire che non ho dovuto licenziare mai nessuno. Il mio personale mi è stato sempre leale e di supporto, posso solo lamentarmi del dipartimento delle tasse perché me ne faceva pagare troppe!!!

Quali sono stati gli aspetti positivi del cambiamento di vita una volta emigrato?

La fantasia di un nuovo mondo, le cose che ci ho trovato e che non erano in Italia, le diverse comunità, amici di scuola e di lavoro, gli sport, tra cui il football australiano, le strade, le piazze, il sole, le piante, i giardini, le foreste, gli animali, insomma tutto ciò che per me era nuovo.

Cosa ti mancava di Ripa?

Mi mancavano tanto gli amici, i miei cugini, la nostra piazza,

i giochi che facevamo, le nostre campagne. Le uova delle galline che andavamo raccogliendo perché conoscevamo dove covavano, per darle al negozio del paese in cambio di caramelle e carte colorate che usavamo per fare tante cose, ad esempio cappelli e maschere per Carnevale.

A quali cambiamenti, nel modo di vivere, vi siete adattati?

Bisogna dire che in Australia è tutto più organizzato, più programmato. Il sabato e la domenica erano giorni sacrosanti dove non si lavorava mai, anche se le cose oggi-giorno sono cambiate. Il nostro cibo è ancora tradizionalmente italiano, infatti facciamo ancora la salsa, salicce e salami e siccome abbiamo anche un piccolo orto, facciamo crescere le nostre verdure. Mi sono poi dovuto adeguare agli sport d'acqua perché siamo circondati dall'oceano.

Avete rapporti con gli altri ripesi emigrati?

Certo, con tutti i paesani e naturalmente i familiari. Purtroppo tutti gli zii sono morti ora, ma rimangono i cugini con i loro figli perciò siamo ancora una grande famiglia ripese e manteniamo i rapporti ancora molto stretti.

Quali sono le famiglie ripesi che hanno avuto un maggior

numero di emigranti?

La nostra famiglia, la famiglia Angelo Sabetta, la famiglia Michele Fiorucci, 9 persone, la famiglia Pompilio, Giovanni Di Nunzio e Francesca Sabetta in "Pompilio".

Quali membri della vostra famiglia sono emigrati?

Mio padre Angiolino, mia madre Maria, mia sorella Giuseppina e suo marito Carlo, l'altra sorella Angelina con il marito Italo, mio fratello Giovanni ed io.

Secondo voi l'emigrazione è stata positiva o negativa? E Perché?

Posso sinceramente dire che è stata positiva però bisogna aggiungere che c'è sempre dentro di me la mancanza della mia terra natia. E' una cosa molto difficile da spiegare: l'emigrante in genere apprezza le opportunità che trova nel nuovo paese ma sente sempre anche la mancanza e ha nostalgia del paese di provenienza, della sua cultura, delle usanze, dei paesaggi, degli amici e famiglia che lascia dietro.

Da quanto tempo mancete dall'Italia?

Siamo tornati parecchie volte, ma mai per ristabilirci. L'ultima volta è stata per battezzare la figlia di mio cugino Marco Sabetta, poi anche per matrimoni, per vacanze e rivedere... la mia amata Ripa.



Alcune foto storiche di Guy Sabetta con la sua famiglia in Australia: a sinistra con la prima casa, a destra con la seconda casa.

L'esperienza di una quindicenne ripese con sangue anche cubano

Cuba e Ripa dividono il mio cuore



di Jennifer Saliola

Cuba è per me come casa: io, che ho la doppia nazionalità (italiana e cubana) perché mia madre è cubana, la conosco molto bene perché ci vado spesso. Lì ho molti parenti e amici con cui trascorro il mio tempo uscendo, giocando, scherzando e anche ballando. Secondo me l'isola di Cuba è uno dei luoghi più ameni che ci sia nel mondo, non a caso è la meta turistica scelta da molte persone che vogliono godersi il caldo sia d'estate sia nei mesi più freddi. Freddi per modo di dire: quando le temperature si abbassano al massimo devi infilarti una giacca!

“

Quando giro per Cuba vedo che la gente è meno stressata, fa sempre baldoria si muove e si diverte un sacco.

”

Quando giro per Cuba vedo che la gente è meno stressata, fa sempre baldoria si muove e si diverte un sacco, non curandosi di tutti i problemi che la affliggono.

Noi invece in Italia siamo alquanto apatici, sempre stressati e con i visi cupi, come se tutte le sventure del mondo ricadessero su di noi.

Inoltre i Cubani sono più solari e vivaci rispetto agli Italiani, tra loro vi è più affinità e non vengono separati dal velo dell'imbarazzo pur non conoscendosi, infatti scherzano e si coinvolgono attraverso la musica e i balli, che per loro sono molto importanti e rappresentano il loro spirito latino.

Quindi questo significa che gli Italiani, ma come altre persone provenienti da nazioni diverse, dovrebbero imparare a lasciarsi andare e vivere più intensamente.

Anche se i piatti cubani sono molto ricchi e sostanziosi, per lo più a base di riso e legumi che fanno molto bene, io preferisco la cucina italiana, la famosa dieta mediterranea a base di pasta e pane ma ricca di verdure.

Quando mi chiedono se preferisco Cuba o l'Italia io non so rispondere, perché sono affascinata da entrambe le nazioni,

anche se molto diverse tra loro mi incantano per i loro costumi, i loro usi e i loro piatti tipici.

I problemi sono presenti in entrambi i Paesi. Forse, se dovessi dare un consiglio agli Italiani, direi che la vita va vissuta

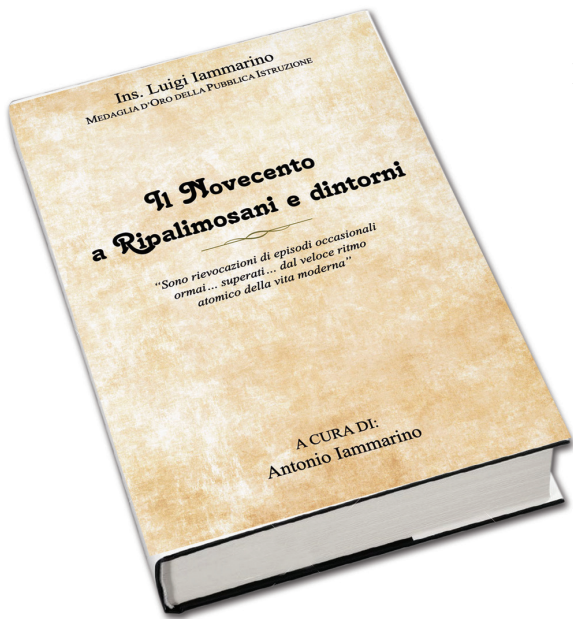
con maggiore spensieratezza, che non significa non affrontare i problemi, ma significa lasciarsi prendere di meno dalle paure e dall'ansia; tanto vale saper vivere serenamente, convivere con i propri problemi e divertirsi sempre.

Il factotum del comune va in pensione. Auguri Giulio!

Dallo scorso autunno il Comune di Ripalimosani fa a meno di un pezzo da novanta: Giulio D'Alessandro ha conquistato una meritissima pensione dopo oltre 40 anni di coscienzioso ed assiduo servizio non solo in Municipio. Giulio ha onorato il suo posto di lavoro con un'attività instancabile ma soprattutto responsabile. "Una persona su cui si poteva davvero contare sempre - lo ha definito chi ha avuto la fortuna di lavorare con lui - Giulio conosce il paese come casa sua e con questo atteggiamento se n'è sempre occupato; un lavoratore esemplare".

Congratulazioni, Giulio!





I manoscritti dell'Ins. Luigi Iammarino in un libro

Ripa, stralci di storia svelata

di Michele Moffa

Si arricchisce di un ulteriore tassello la bibliografia che riguarda Ripalimosani: ai tanti testi che, sin dai secoli addietro, hanno avuto come elemento centrale il nostro paese, da Longano a Giampaolo, dai De Luca a Mario Tanno, passando per Nicola Marinelli e P. Michele Minadeo, solo per citarne alcuni, si è aggiunta un'opera particolarmente interessante, data alle stampe sul finire del 2016 da Antonio Iammarino. "Il Novecento a Ripalimosani e dintorni" prende spunto dalle memorie dell'insegnante Luigi Iammarino, persona stimata e ben voluta non solo per la rettitudine nello svolgimento del proprio compito di educatore, ma anche per le sue qualità morali e culturali ampiamente evidenziate anche al di fuori dell'ambito scolastico. Nato a Ripalimosani nel 1892, iniziò la sua carriera di maestro elementare nel 1911 a Sant'Elia a Pianisi, per poi ottenere nel 1920 il trasferimento presso la scuola di Ripalimosani, ove esercitò fino al pensionamento, giunto nel 1956; nel 1952 fu insignito dal Presidente della Repubblica del Diploma di Benemerita con possibilità di fregiarsi della Medaglia d'Oro, quale riconoscimento per l'im-

peccabile servizio prestato nel mondo della scuola. Luigi Iammarino, scomparso nel 1976, ha lasciato ai posteri una ricca documentazione costituita dai suoi scritti, da fotografie, da articoli di giornali e riviste, con la quale ha indelebilmente fissato su carta innumerevoli episodi ed aneddoti; un tesoro di informazioni ricchissimo che il nipote Antonio ha pazientemente spulciato, selezionato e trascritto, concretizzando gli sforzi del proprio lavoro nel libro "Il Novecento a Ripalimosani e dintorni". Il volume è stato presentato al pubblico lo scorso 27 dicembre in un'affollata sala del Palazzo Marchesale di Ripa nel corso di un incontro ottimamente moderato dal giornalista Gennaro Ventresca, volto noto delle tv locali e firma storica della carta stampata molisana; dopo i saluti del sindaco Michele Di Bartolomeo, l'intervento di

Antonio Plescia, giornalista e storico, e del curatore Antonio Iammarino. Il libro, in poco più di 200 pagine, riporta, a partire dai primi anni del Novecento e fino agli anni Sessanta, le interessanti testimonianze del maestro Iammarino, quale spettatore privilegiato di tanti eventi avvenuti nel corso di quel secolo, il XX, che ha visto il susseguirsi di stravolgimenti storici e politici di portata epocale. E così quelle che nascevano unicamente come memorie e scritti personali di uno stimato maestro, oggi sono diventate preziose

tracce del tempo che fu, sono diventate il passe-partout per accedere al passato ed ammirare lo spaccato di una società e di un mondo che non ci sono più, per conoscere stili di vita, usi e costumi dimenticati o semplicemente mai conosciuti. Un interessante flash-back, quello che offre il volume, che consente di volgere lo sguardo a periodi ormai apparentemente lontani e distanti, ma che sono proprio quelli dove affondano le radici del nostro presente. (info: www.ripalimosanionline.it)



Passato, presente e futuro di Ripalimosani sotto la lente

Ecco la Mappa di Comunità

Chi siamo, come siamo fatti: uno studio per scoprirlo

di Antonio Iammarino

Immagina di viaggiare a volo d'uccello fra le strade del paese, nei stretti vicoli del borgo antico dove le pietre delle case sono l'unica testimonianza di una vita antica, ingiallita, sbiadita; percorrendo le strette e ripide scalinate, è un cammino simile ad una foresta: ci si avventura fra portoni, finestre, ballatoi, le sorprese si susseguono e ci ritorna in mente un passato non più nostro ma dalla quale tutto è iniziato e pensiamo che in quei vicoli sono vissuti i nostri grandi personaggi: Francesco Longano, Luca Nicola De Luca, i Giampaolo, i Marinelli, ecc. Arriviamo alla piazza centrale e la scena di colpo cambia, spazio, luce e architettura si fondono in un'unica scenografia: le tre arcate che sorreggono

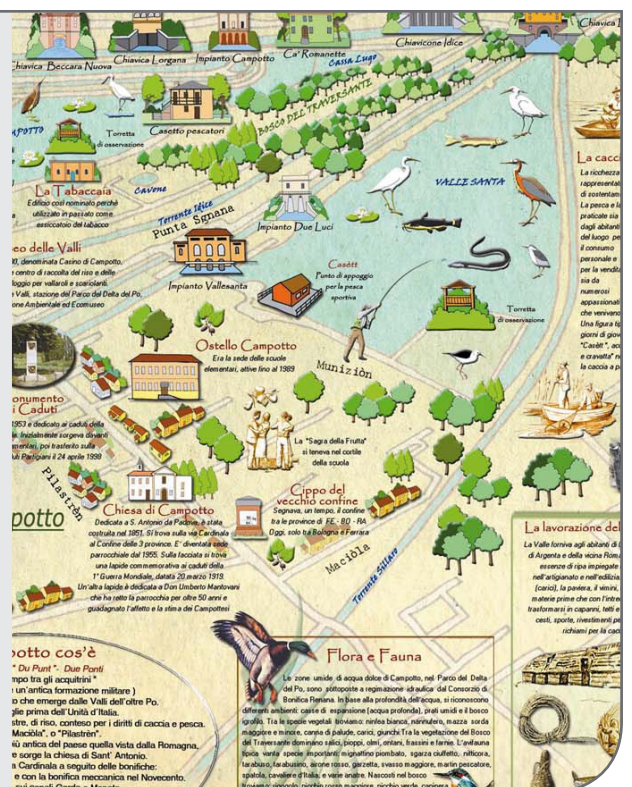
il lussuoso ingresso alla chiesa con la torre campanaria, più in basso la statua della fontana e la croce viaria ci dicono che questo posto è Ripalimosani. Nascosto poi dagli occhi indiscreti, c'è il teatro, e solo i ripresi sanno perfettamente il suo ingresso come perfettamente sanno che in quel posto c'era un'industria a cielo aperto: la fabbricazione di corde e funi esportate in tutto il circondario. Il viaggio continua risalendo la collina, dopo aver lasciato gli ultimi antichi palazzi ottocenteschi, la strada si fa più pianeggiante e l'architettura moderna. L'antica vita ha ceduto il passo a quella attuale, i ripresi non hanno abbandonato il paese ma hanno inventato uno nuovo accanto a quello storico, sarà forse perché non volevano lasciare isolato il biancheggiante Convento:

una struttura anchessa molto antica appartenuta ai Frati Minori Cappuccini e venduta, poi completamente ristrutturata, ai Missionari Oblati nel 1926. Al di fuori del centro urbano ci lasciamo affascinare dal tracciato del Tratturo: è una pista naturale coperta solo di erba che serviva agli spostamenti delle greggi. Seguiamo il suo percorso e veniamo attratti da una collinetta tutta coperta da querce, avvicinandoci scopriamo che le querce tengono nascosta e custodita una graziosa e antica cappella dedicata alla Madonna della Neve, di cui i ripresi hanno un culto assai grande. Immaginiamo poi che il nostro viaggio, anziché a volo d'uccello, si alzi, e vediamo tutto l'insieme dall'alto: nasce così la Mappa di Comunità. A disegnarla ci penserà un apposito gruppo di lavoro che è sta-

to costituito qualche mese fa, un progetto voluto fortemente dal comune di Ripalimosani. Per arrivare alla sua stesura, il gruppo, coordinato da Giuseppe Di Fabio, si serve di docenti universitari, antropologi, tecnici, storici, insegnanti, rappresentanti del popolo e dell'Amministrazione Comunale. Attualmente i lavori sono in corso e sono già svariate e corpose le iniziative che si stanno svolgendo: focus ed interviste ad un buon campione del popolo (circa 90), il coinvolgimento degli alunni delle scuole elementari con precisi gruppi di lavoro e tematiche, il reperimento di materiale storico (libri, documenti, foto, video, oggetti), campagne di sensibilizzazione ed inchieste on-line, ecc. Ma il progetto non si fermerà alla restituzione della sola

Uno strumento culturale che delinea l'identità

La mappa è un processo culturale, introdotto in Inghilterra all'inizio degli anni Ottanta e poi ampiamente sperimentato, tramite il quale una comunità disegna i contorni del proprio patrimonio; è più di un semplice inventario di beni materiali o immateriali, in quanto include un insieme di relazioni invisibili fra questi elementi. Non si riduce quindi ad una "fotografia" del territorio ma comprende anche il "processo con cui lo si fotografa". Viene in tal modo esplicitato un concetto "nuovo" di territorio, che non è solo il luogo in cui si vive e si lavora, ma che pure conserva la storia degli uomini che lo hanno abitato e trasformato in passato, i segni che lo hanno caratterizzato. Un luogo include memorie, spesso collettive, azioni e relazioni, valori e fatti numerosi e complessi che a volte sono più vicini alla gente che non alla geografia, ai sentimenti che non all'estensione territoriale.



Mappa, data la mole dei dati raccolti ed elaborati, sarà naturale usarlo come uno strumento in più per discutere sul futuro della comunità ripese. Saranno allestite mostre, libri, siti web, convegni, ecc.

In particolare sarà valorizzato il Convento mediante: la ri-

nascita della biblioteca quale luogo della memoria e attività didattiche; progetto di agricoltura sociale (produzione di miele di lavanda) attraverso l'utilizzazione dell'area esterna; l'uso della "cucina del Convento" volto alla promozione di prodotti tipici. Ed ancora:

la costruzione di una intesa tra organismi locali per la valorizzazione di servizi a carattere sociale, culturale, sportivo; interventi finalizzati a garantire un territorio più ospitale e sicuro per i bambini, ovvero "un Paese a misura di bambino"; ecc.

Tanta carne a cuocere insomma, come si suol dire, ma il gruppo di lavoro, per la buona riuscita del progetto, chiede a tutta la popolazione di collaborare in maniera schietta e sincera perché saranno sempre e solo i Ripesi a raccontare Rivalimosani.



Alcuni momenti del gruppo Mappa di Comunità:
a sinistra durante una riunione, a destra in una cena di convivialità

SOSTIENI IL GAZZETTINO, DAL 1954 AL SERVIZIO DELL'INFORMAZIONE

COME?

- ↪ Bollettino postale al n.000014139869 intestato a "Il Gazzettino periodico C.G.M."
- ↪ Donazione con qualsiasi carta di credito sul sistema PayPal

In collaborazione con la redazione di RivalimosaniOnline, potete trovare su Internet una sezione tutta dedicata al glorioso giornale di Ripa (la storia, il giornale in PDF, l'indice elettronico di tutti gli articoli, istruzioni per le donazioni, modulo "contatta il direttore", e tanto altro ancora) all'indirizzo:

www.rivalimosanionline.it/ilgazzettino

MASSIMILIANO PALERMO: IL PRESIDENTE!



di Mario Tanno

Massimiliano, figlio del conosciutissimo "Valdoni", lascia Ripalimosani vent'anni fa, destinazione Ospedale San Salvatore di S. Giovanni in Persiceto (BO), 27.000 abitanti, dove viene assunto come infermiere. Il lavoro va bene e lo soddisfa ma da giovane bisogna anche coltivare qualche hobby, e lui ce l'ha: il calcio.

Dopo alcuni anni riesce ad entrare nella società sportiva "F.C. Calcio Persiceto 85". L'intelligenza e l'intraprendenza del giovane lo portano ad entrare nel Consiglio Direttivo dove riesce a portare nuove idee. Da infermiere

capisce l'importanza di avere a disposizione della società un defibrillatore e così, su sua proposta, primo in Italia, nasce il progetto PERSICUORE, poi sponsorizzato dal comune, che ha l'obiettivo di fornire a tutti i centri sportivi un defibrillatore per tutelare la salute degli atleti. Il cammino di Massimiliano non si ferma qui.

Gli vengono riconosciuti la passione e la competenza, meriti che lo portano a diventare il Presidente della società.

Nel discorso di insediamento non nasconde l'ambizione di portare in alto il nome della società e così sotto la sua presidenza il Persiceto sale di categoria ed oggi

partecipa al campionato di promozione.

Un bel successo per Massimiliano che da poco è diventato anche Coordinatore sanitario della Consulta dello Sport che ha il compito di supervisionare non solo sul benessere dei giocatori ma anche sulle strutture delle società e sul personale qualificato per il funzionamento dei defibrillatori.

Tra l'altro Massimiliano è anche istruttore IRC insegnando l'uso del defibrillatore.

Sicuramente non è facile gestire una società sportiva che annovera al suo interno ben trecentosettantacinque (375) iscritti di tutte le categorie di gioco a partire

dai cinque anni in su, che partecipa a tutti i campionati competenti, compreso il campionato a cinque e gestire tre campi di calcio di cui uno in erba sintetica.

Ebbene Massimiliano finora ha dato prova delle sue qualità perché la passione annulla tutte le difficoltà.

L'obiettivo immediato del Presidente è quello di creare una squadra di calcio femminile; conoscendo il personaggio sicuramente a breve il sogno diventerà realtà.

Il suo invidiabile motto è "Crescere insieme", naturalmente nel rispetto delle regole.

Complimenti Massimiliano e ad maiora!

Dopo 60 anni torna al mittente la cartolina spedita all'amico

di Michele Moffa

Una gita in Campania nel lontano 1957, una foto in costume tipico, una dedica ad un amico, una nota piattaforma di acquisti e vendite on-line, un ripese curioso.

Questi sono i principali elementi di una simpatica storiella che affonda le radici proprio nel 1957 e si conclude nei mesi scorsi. Tutto parte proprio in un giorno di 60 anni fa, precisamente alla fine di ottobre: una folta comitiva di ripesi partecipa ad un pellegrinaggio folcloristico nel Casertano, a Santa Maria a Vico (episodio ampiamente raccontato anche nel libro di Luigi Iammarino "Il Novecento a Ripalimosani e dintorni", curato dal nipote Antonio Iammarino), organizzato da Padre Vittorio Moscatto, un dinamico missionario oblato che in quegli anni si trovava a Ripa; sono molti i partecipanti "in costume ripese" come ricorda Iammarino nelle sue memorie e tra questi, suo figlio Nino.

Passano sei decenni da quel giorno e la storia si sposta dalle piazze della Campania a quelle virtuali di Internet, precisamente su Ebay: un nostro compaesano, curiosando sul

notissimo sito dove è possibile acquistare e vendere praticamente di tutto, si imbatte in un oggetto, che attira la sua attenzione; dal venditore, un utente campano, viene descritta come "Foto ricordo - Costume ripese del 1700 - anno 1957". La curiosità prende il sopravvento e l'utente nostrano approfondisce: scopre così che si tratta di una foto realizzata da Dante Chiodini, storico fotografo campobassano, che ritrae appunto una persona in costume tipico ma, soprattutto, si accorge di una forte somiglianza dell'uomo con Nino Iammarino. Ogni dubbio scompare guardando il retro della foto, dove è riportata una dedica a Padre Moscatto, firmata proprio da Nino! Detto, fatto, complice anche il prezzo di vendita non elevato, l'immagine viene acquistata e giunge via posta pochi giorni dopo.



siero di ringraziamento per la magnifica accoglienza ricevuta in terra campana, inviò una copia della foto a Padre Moscatto, con una bella dedica sul retro. Poi, a molti decenni dai fatti, quella foto s a r à

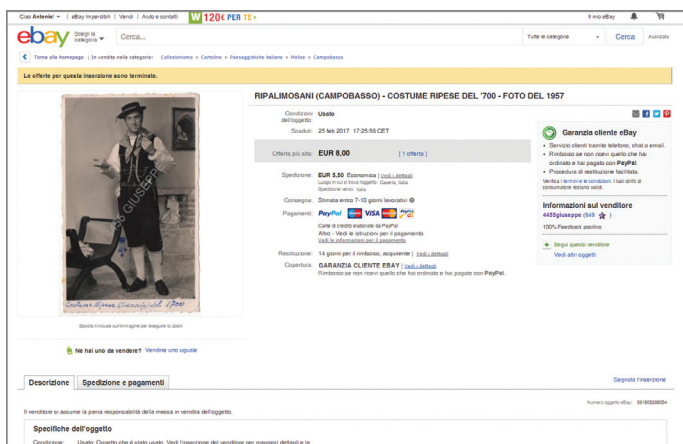
probabilmente saltata fuori da qualche baule, giunta nelle mani di collezionisti di vecchie immagini e da qui finita in vendita su Ebay. E grazie alla curiosità di un nostro compaesano che spulciava sul sito, dopo sessant'anni è tornata a Ripa, da dove era partita per portare un messaggio di ringraziamento nella vicina Campania.

A quel punto è facile ricostruire la vicenda: all'indomani del pellegrinaggio folcloristico a Santa Maria a Vico, Nino Iammarino fu immortalato in costume tipico dal fotografo Chiodini e, quale pen-

Cinque alunni della Quinta alle Olimpiadi nazionali di Italiano

Il 21 e il 22 aprile si è tenuta a Larino la decima edizione delle Olimpiadi nazionali della Lingua italiana. L'Istituto Comprensivo di Ripalimosani ha partecipato con cinque alunni della classe V A della scuola primaria di Ripalimosani. Dopo aver superato le fasi eliminatorie, i ragazzi hanno affrontato la semifinale con grande maturità e spirito di collaborazione, piazzandosi al tredicesimo posto.

Grande emozione per la maestra e per i genitori che hanno accompagnato i ragazzi alla competizione a Larino, dove si sono ritrovati bambini, ragazzi, insegnanti e genitori provenienti da tutta l'Italia. Il dirigente scolastico esprime la sua soddisfazione per il risultato conseguito, essendo stata la prima esperienza della scuola alle Olimpiadi nazionali.



L'annuncio sul noto sito d'asta on-line

Noi migranti negli scatti di Lefra

Ha aperto i battenti lunedì 8 maggio la mostra "L'emigrazione attraverso gli scatti di Lefra" ospitata nello spazio espositivo del palazzo della Gil a Campobasso. Un evento - omaggio al nostro compaesano Leonardo Tartaglia, noto ai più con il nome di Lefra, che ha preso il via non a caso nel giorno del quarto anniversario della sua scomparsa.

Lefra, nel corso della sua lunghissima vita professionale di fotografo e reporter, ha documentato con i suoi scatti gran parte degli aspetti di tutti i paesi del Molise, creando un archivio di immagini e documenti preziosissimo. Uno scrigno di storia che, tramite le immagini, racconta le memorie, le tradizioni, la cultura della nostra Regione; un archivio che la provincia di Campobasso, riconoscendone l'assoluto valore, acquistò alcuni anni fa ed è tuttora conservato presso la Biblioteca Albino, in attesa che prenda finalmente il via la classificazione e la catalogazione del materiale in esso contenuto. Lefra però con la lungimiranza che lo ha sem-

pre contraddistinto, tenne per sé una parte del suo archivio, contenente in particolare le immagini scattate all'estero o comunque legate all'emigrazione; quella parte di archivio che è stato oggetto di un certosino lavoro di ricerca e catalogazione grazie all'interessamento dell'Associazione Pro Arturo Giovannitti e del suo presidente Antonio D'Ambrosio, dando vita così ad un "Archivio Lefra Estero - Sezione Emigrazione".

Un omaggio sentito e doveroso al quale ha dato il proprio contributo anche il comune di Ripalimosani come partner dell'iniziativa; "Abbiamo aderito con entusiasmo all'iniziativa - ha commentato il sindaco Michele Di Bartolomeo - sia per dare lustro alla figura ed al lavoro di un nostro compaesano illustre e sia perché crediamo molto in queste iniziative di recupero e valorizzazione del nostro passato".

Durante la cerimonia di inaugurazione della mostra, alla presenza del consigliere regionale con delega alla Cultura, Nico Ioffredi, del presidente della Fondazione Molise Cul-

ASSOCIAZIONE PRO
ARTURO
GIOVANNITTI
MOSTRA
ARCHIVIO LEFRA
ESTERO

08-23 MAGGIO
2017
PALAZZO GIL
VIA GORIZIA
CAMPOBASSO

INGRESSO
GRATUITO

APERTURA AL
PUBBLICO:
LUNEDÌ - VENERDÌ
10:00-13:00
17:00-20:00
SABATO
10:00-13:00

Eventi

- 08 - INAUGURAZIONE E PREMIAZIONE CONCORSO FOTOGRAFICO "LEFRA" A CURA DEL COMUNE DI RIPALIMOSANI
- 12 - "IL PIANOFORTE CLASSICO E MODERNO" CONCERTO DEL PIANISTA VITTORINO TARTAGLIA
- 20 - "IL FOTOGIORNALISMO ED IL FOTOREPORTER" CON MASSIMO DI NONNO - CENTRO PER LA FOTOGRAFIA VIVIAN MAIER



CENTRO PER LA FOTOGRAFIA
VIVIAN MAIER



tura, Antonella Presutti, del presidente dell'Associazione Pro Arturo Giovannitti, Antonio D'Ambrosio, e di Rino Tartaglia, figlio di Lefra, insieme alla moglie Rosanna Palmigiano, si è svolta anche la premiazione della quarta edizione del concorso fotografico indetto dal Comune di Ripalimosani e intitolato proprio a Lefra.

"Lefra ha costruito nel corso degli anni un patrimonio documentale immenso che merita di essere reso fruibile - ha affermato nel corso della cerimonia il consigliere comunale Mi-

chele Moffa, che si occupa del concorso Lefra sin dalla sua istituzione - e il comune di Ripalimosani offre pubblicamente la propria disponibilità per qualsiasi iniziativa che vada in questa direzione. Oggi il recupero della memoria è operazione quanto mai attuale, non certamente con semplici operazioni nostalgiche ma come spunto fondamentale per conoscere le nostre radici e il nostro passato, base prioritaria per capire il presente e per guardare sotto un'ottica più consapevole anche il futuro".



Alcuni momenti dell'inaugurazione della mostra



IL COMUNE COMUNICA

a cura di Antonella Iammarino

Mentre i Borghi autentici accolgono Giampaolo nel team, il Coni avvia il progetto *Mettiamoci in gioco*

A febbraio a Castel del Giudice l'assemblea regionale dei Borghi Autentici del Molise parla di "Comunità ospitali" e di "Cooperativa di comunità". Nominato il nuovo delegato regionale, Lino Gentile sindaco di Castel del Giudice, che l'assemblea ha ritenuto di far affiancare da altre due figure di supporto: l'assessore di Ripalimosani Marco Giampaolo e Letizia Di Iorio sindaco di Pizzone.

E intanto anche quest'anno il Comune di Ripalimosani ha aderito al progetto Mettiamoci in Gioco, iniziativa promossa dalla delegazione di Campobasso del CONI Molise con la quale il Comune ha raggiunto negli ultimi anni interessanti obiettivi sulla didattica dei bambini dai 3 ai 6 anni, che verranno seguiti e guidati nel gioco verso l'acquisizione delle autonomie relazionali e motorie fondamentali per la loro crescita. Le basi per le buone abitudini si mettono sin dalla scuola dell'infanzia: è in questo senso che ci si muove con docenti e operatori.



Con la tormenta di neve arriva il saldo del 2012 per lo sgombero: il Comune anticipa le risorse che dalla Regione non arrivano

Gennaio sotto la neve quest'anno. Per alcuni giorni le scuole sono rimaste chiuse, le temperature sono scese a minimi storici causando ghiaccio e gelo. Mezzi al lavoro dunque sul territorio nonostante la razionalizzazione delle risorse e le enormi difficoltà per la gestione delle strade provinciali da parte dell'ente di via Roma.

Ma per la neve quest'anno per il Comune si è chiuso un anoso capitolo contabile: l'amministrazione ha liquidato definitivamente con fondi propri tutti gli operatori del piano neve 2012 che attendevano il saldo dalla Protezione civile regionale per il lavoro effettuato in occasione della grande nevicata che investì il Molise.

In quell'occasione per delibera della giunta regionale, data l'eccezionalità delle precipitazioni, i Comuni erano stati autorizzati ad utilizzare tutti i mezzi e gli strumenti necessari a garantire sicurezza e viabilità. La Protezione civile regionale avrebbe liquidato le relative spese, ma dopo un acconto di 25mila euro sotto l'amministrazione Petti nessuna risorsa è più giunta in cassa comunale.

Per garantire dunque agli operatori il dovuto corrispettivo l'amministrazione Di Bartolomeo nel 2014, al primo anno del suo mandato, ha liquidato una prima tranche pari al 50% della somma complessiva; nel 2016 ha poi effettuato un secondo rimborso, pari ad un ulteriore 25% della somma totale.

Oggi il debito è stato saldato completamente, con il versamento agli operatori da parte del Comune di Ripalimosani dell'ultimo 25%, corrispondente a circa 24mila euro.

Sono state avviate dunque le pratiche di liquidazione dei lavori per l'anno in corso, essendo già state riconosciute tutte le spese ordinarie degli anni passati.

"Gli operatori che lavorano nello sgombero neve avevano tutto il diritto di intraprendere azioni legali nei confronti del Comune - afferma il sindaco - attivando una catena di rivendicazioni infinita. Non solo, con senso di responsabilità, non l'hanno fatto, ma in questi anni hanno continuato a garantire alla comunità un servizio impeccabile e costante. Voglio esprimere nei loro confronti la massima gratitudine".

Il terremoto: incontri con esperti a Ripalimosani

Ciclo di incontri a marzo per conoscere meglio ogni aspetto inerente il terremoto, un fenomeno che purtroppo riguarda Ripalimosani come una vasta area del Molise: Paolo Petti, geologo ed ex primo cittadino, con la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale, ha impostato un percorso a 3 tappe. Terremoto, radon, piano di emergenza comunale i principali temi che una quarantina di persone hanno seguito con costanza e grande partecipazione.

Progetto “Zero CO2”, una delegazione internazionale visita la palestra della scuola

Visita ufficiale alla palestra di Ripalimosani da parte della delegazione internazionale del Progetto comunitario Zero-Co2 che ha messo al centro, in un Meeting organizzato dalla Regione Molise le buone pratiche per la riduzione delle emissioni di Co2 e l'efficientamento energetico degli edifici pubblici. La palestra di Ripalimosani, realizzata dal Comune e consegnata all'inizio dell'anno scolastico, rappresenta proprio una di queste buone pratiche in quanto dotata di impianto geotermico di ultima generazione a bassissima emissione.

Ciclo formativo in Comune: per il patentino sostanze fitosanitarie

Organizzato dal Comune in collaborazione con l'ARSARP, è un corso per il rilascio del patentino fitosanitario valido per l'acquisto di prodotti fitosanitari classificabili in molto tossici, tossici e nocivi.

Venti ore in tutto, suddivise in cinque pomeriggi, con lezioni curate da esperti che hanno affrontato temi su legislazione, rischi, tutela di ambiente acquatico e acqua potabile, informazioni su ogni utilizzo, trasporto di stoccaggio e smaltimento. Un corso è importante non solo per gli agricoltori ma anche per cittadini semplicemente interessati al tema: anche qui un bel gruppo di persone ha seguito con partecipazione.

Elena Rateni e i suoi cento anni di vita, paese in festa

A marzo tutto il paese ha festeggiato il secolo di vita di Elena Rateni, che vive con una delle sue tre figlie femmine nel centro storico del paese.

Dopo una Santa Messa presieduta dal parroco Don Moreno Ientilucci, l'amministrazione comunale ha organizzato un momento di amicizia al quale era invitata tutta la cittadinanza.



*Ripa
l'altro
ieri*

CHI LI RICONOSCE?

*GITA A POMPEI
(1969)*

L'AGENDA DEL GAZZETTINO

REGOLA:

1. I nomi di nati, morti e matrimoni, sono reperiti all'anagrafe del comune di Ripalimosani.
2. Per i ripesi residenti all'estero vanno fatte le opportune comunicazioni.
3. I nomi di lauree e anniversari vari (nozze d'oro, d'argento, ecc.) vengono pubblicati dietro segnalazione dei diretti interessati.
L'aggiunta di una foto prevede un contributo volontario.

Inviare tutte le comunicazioni alla e-mail: ilgazzettino.ripalimosani@gmail.com

FIOCCHI AZZURRI

Zappone Mattia
di Paolo e Di Maio Giovanna
è nato a Campobasso
il 14-10-2016

Natile Antonio
di Lorenzo
e Cristofaro Federica
è nato a Milano
il 13-11-2016

Testa Lorenzo
di Andrea e Palmieri Anna
è nato a Campobasso
il 12-12-2016

Cornacchione Gianmichele
di Antonio e Di Cillo Catia
è nato a Campobasso
il 23-1-2017

Casaro Jacopo
di Antonio
e Tamburro Alessia
è nato a Campobasso
il 29-10-2016

Faryad Mohammad Emtaan
di Mohammad
e Di Waheed Maria
è nato a Campobasso
il 5-12-2016

Evangelista Daniele
di Luca e Cefalo Simonetta
è nato a Campobasso
il 20-12-2016

Di Giosia Davide
di Arduino e Bertoni Ester
è Nato a Nottingham (UK)
il 7-3-2017

FIOCCHI ROSA

Bellino Alice
di Giovanni
e De Soccio Adelina
è nata a Campobasso
il 24-10-2016

il 16-12-2016

è nata a Campobasso
il 17-1-2017

di Paolo
e Marinelli Mariateresa
è nata a Campobasso
il 25-2-2017

Rateni Lucia
di Antonio
e Pasquale Rosaria
è nata a Campobasso

Zuelo Alessia
di Franco e Minichillo Nivia
è nata a Campobasso
il 16-1-2017

Morena Giorgia
di Crescenzo
e Cerio Antonietta
è nata a Campobasso
il 17-1-2107

Montagano Isabel
di Michele
e Andronache Ana Maria
è nata a Campobasso
il 9-3-2017

Morena Aurora
di Crescenzo
e Cerio Antonietta

Di Paolo Zoe

CONFETTI ROSSI

Palermo Lucas fu Antonio
e Chazarreta Marcela
ha conseguito la Laurea in
Economia Aziendale
presso l'Università del Molise
a Campobasso il 28-02-2017

Mediazione Linguistica e
Comunicazione Interculturale
presso l'Università degli Studi
di Pescara il 29-3-2017

presso l'Università del Molise
a Campobasso il 10-04-2017

Di Cillo Francesca di Giovanni
e Di Niro Antonietta
ha conseguito la Laurea in
Scienze Biologiche
presso l'Università degli Studi
de L'Aquila il 25-3-2017

Di Nunzio Roberta di Tonino
e Di Cillo Paola
ha conseguito la Laurea in
Terapia della Neuro e Psicomotricità
dell'Età Evolutiva
presso l'Universita La Sapienza
Roma 06-04-2017

D'Amore Laura di Sergio
e Cristofaro Pasqualina
ha conseguito la Laurea in
Scienze Turistiche
presso l'Università del Molise
a Termoli il 20-04-2017

Bertoni Francesca di Antonino
e Licia Pepe
ha conseguito la Laurea in

Fanelli Emanuela di Saverio
e di Camposarcuno Carmela
ha conseguito la Laurea in
Magistrale in Giurisprudenza

Lanese Nancy di Angiolino
e D'Alessandro Rosanna
ha conseguito la Laurea in
Tecnica della Fisiopatologia, Circolato-
ria e Perfusione Cardiovascolare
presso l'Università di Roma
Tor Vergata il 27-04-2017

AMICI SCOMPARSI

D'Imperio Antonio
è deceduto a Ripalimosani
il 13-10-2016

Granata Giuseppina
è deceduta a Campobasso
il 22-10-2016

Miniello Maria Incoronata
è deceduta a Termoli
il 4-11-2016

Gammiero Maria Carmela
è deceduta a Campobasso
presso Casa Pistilli
il 7-11-2016

Sabetta Angiolino
di anni 84 è deceduto
a Castrovillari (CS)
il 21-11-2016

Marinelli Assunta
di anni 91 vedova Pasquariello
è deceduta a Ripalimosani
il 25-11-2016

Sollazzo Pasquale
di anni 85
è deceduto a Termoli
il 10-12-2016

Cristofaro Rosina
in Di Cillo di anni 86
è deceduta a Ripalimosani
il 13-12-2016

Moffa Mario
di anni 72
è deceduto a Larino
il 16-12-2016

Berardis Giovanna
in Belfiore
è deceduta a Campobasso
il 20-12-2016

Petrecca Franca
in Zarlenga
è deceduta a Roma
il 28-12-2016

Staffolani Pierino
di anni 80
è deceduto a Campobasso
il 4-1-2017

Cannavina Maria Luigia
vedova Di Cosco
è deceduta a Campobasso
il 13-1-2017

Del Negro Francesco
di anni 35
è deceduto a Campobasso
il 11-2-2017

Tanno Maria Carmela
di anni 93
è deceduta a Campobasso
il 11-2-2017

Tudino Pasquale
di anni 91
è deceduto a Larino
il 24-2-2017

Suor Giustina Di Lauro
di anni 93
è deceduta a Casoria (CE)
l'8-3-2017

Lanese Angelo
di anni 67
è deceduto a Campobasso
il 10-3-2017

Fiorucci Pasqualina
in Trivisonno di anni 75
è deceduta a Ripalimosani
il 12-3-2017

Cristofaro Pasqualina
vedova Trivisonno
è deceduta a Ripalimosani
il 22-3-2017

Gravina Francesco
di anni 80
è deceduto a Limosano
il 29-3-2017

Cristofaro Luigino
di anni 94
è deceduto a Campobasso
il 30-3-2017

Muccino Irma
vedova Sabbene di anni 92
è deceduta ad Acuto (FR)
il 4-4-2017

Faragone Saturnino
di anni 92
è deceduto a Campobasso
il 6-4-2017

Rosina Lanese
vedova Di Bartolomeo
è deceduta a
Rosario (Argentina)
il 30-04-17

ANNIVERSARI

Donato Di Lauro e Gaetana Trivisonno
hanno festeggiato a Ripalimosani
le Nozze di Diamante
il 25 Aprile 2017

Longano Antonio "Piscitiello" e Puntillo Clementina
hanno festeggiato a Milano
le Nozze di Diamante
il 28 Aprile 2017

CENTENARI

Della Ventura Ida
vedova Palermo
ha Festeggiato 100 anni
il 17 Marzo 2017
con la sua numerosa famiglia
e il vescovo di Campobasso
Mons. Giancarlo Bregantini

Rateni Elena
ha Festeggiato 100 anni
il 22 Marzo 2017
circondata dall'affetto di Famiglia
e numerosi amici

FIORI D'ARANCIO

Trivisonno Roberto e Di Lorto Fabiana
si sono uniti in matrimonio
a Campobasso il 15-10-2016

Agosto Donato e Sceppacerqua Mariella
si sono uniti in matrimonio
a Ripalimosani il 2-3-2017

IL GAZZETTINO

Redazione e amministrazione:
Associazione
Centro Giovanile Missionario
Via Convento, 1
86025 Ripalimosani (CB)

Tel. 339.2379880
ilgazzettino.ripalimosani@gmail.com

c/c postale n. 14139869
int. Il Gazzettino Ripalimosani

Direttore Responsabile:
Antonella Iammarino

Redazione:
Antonio Iammarino
Michele Moffa
Claudia Sabetta
Jennifer Saliola
Mario Tanno

Grafica e impaginazione:
SitiAmministrabili.it
info@sitiadministrabili.it

Stampa:
Tipografia L'Economica S.r.l.
Viale XXIV Maggio, 101 - CB

Autorizzazione del Trib. di CB
n. 90 del 18/01/1972